

**SCHEDA DI PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE
IN ITALIA**

PARTE I

ENTE

1. Ente proponente il progetto:

COMUNE DI OLIVETO CITRA
C/so Vittorio Emanuele, 46 – CAP 84020
Tel. 0828/799001 – Fax 0828/793766
e-mail: servizisociali@comune.oliveto-citra.sa.it

3. Eventuali altri enti co-promotori del progetto:

Ente “Sele d’Oro Mezzogiorno” ONLUS

PROGETTO

4. **Titolo del progetto:**

OLIVETO • PUNTO SOLIDALE

5. **Tipologia del progetto:** FINALIZZATO *in continuità con il progetto di servizio civile che ha avuto inizio nel II semestre 2002*, di cui al IV bando 2002, pubblicato sulla G.U. IV serie speciale Concorsi ed Esami n° 81 dell’11/10/02

6. **Ambito/Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

Ambito e Settore **ASSISTENZA, ai disabili e anziani**

COD. A06

7. **Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto rispetto a situazioni date definite attraverso indicatori misurabili:**

Le problematiche relative al fenomeno dell’integrazione scolastica dei bambini handicappati, attinenti soprattutto alle difficoltà di inserimento che nella maggior parte dei casi dipende dalle particolari condizioni fisiche e psichiche di questi alunni, partono da istanze precise di rinnovamento che investono una scuola e una società pluralisticamente democratiche le cui finalità sono incentrate sulla possibilità di garantire lo sviluppo integrale ed autonomo della persona dell’alunno in una comunità educante di cui esso è il centro e il fulcro. Una valutazione sistematica del problema degli alunni in situazione di handicap, in particolare se ci si riferisce al grado di autonomia personale e alla categoria dei bisogni, comprende il coinvolgimento integrato di tutte le componenti che interagiscono con il problema e, nel caso specifico : degli insegnanti, dei familiari,

degli operatori sanitari, a qualsiasi titolo chiamati ad intervenire, oltre che naturalmente, degli stessi bambini disabili.

Queste componenti, se si adotta una prospettiva sistemica, vengono considerate non separatamente, ma piuttosto nelle loro correlazioni reciproche, e cioè sulla base delle influenze circolari che i rispettivi atteggiamenti esercitano tra di loro e nel rapporto con il bambino handicappato. In quest'ottica occorre considerare che oggi l'assistenza al cittadino in situazione di handicap non va vista più come un rapporto fondato sulla pietà o sulla dipendenza diretta del disabile da altre persone (*helper*), ma nel senso più funzionale e qualitativo di fornire a ciascuno di esercitare un proprio diritto. Alla luce di queste considerazioni la scuola, nella sua moderna accezione di servizio sociale educativo, è direttamente corresponsabilizzata nell'integrazione degli alunni handicappati e suo compito principale è quello di far sì che tali soggetti possano, nel miglior modo possibile, esercitare il proprio diritto allo studio (artt. 12 e 13 della legge 104/92). Mentre dall'altro lato gli Enti Locali sono chiamati a regolarizzare e ad offrire risorse e spazi di intervento che comprendono la realizzazione e la incentivazione di programmi operativi a carattere obiettivo che pongono l'integrazione, la socializzazione, la collegialità della programmazione, i rapporti fra competenze della scuola e del territorio, in un contesto legislativo che offre ampi margini di interpretabilità tali da dare origine alle applicazioni più diverse.

In special modo si è visto che a partire dalla legge 30/3/71 n. 118, art. 28 gli enti locali devono garantire nell'arco della scuola dell'obbligo:

- a) **l'assistenza durante gli orari scolastici degli invalidi più gravi;**
- b) **il trasporto gratuito a cura dell'amministrazione comunale;**
- c) **l'eliminazione delle barriere architettoniche che impediscono l'accesso alle strutture scolastiche.**

Partendo da tale prospettiva, l'Amministrazione comunale di Oliveto Citra (SA) ha istituito sul territorio un **“servizio integrato**

assistenza fisica nell'ambito scolastico ai bambini in situazione di handicap” .

di

Tot. Pop. Minorile	alunni frequentanti scuole di base In Cond di handicap	
	Istituti Compr.	Alunni Handicap
1052	551	10

DATI SUL TERRITORIO E SULLA POPOLAZIONE ANZIANA

COMUNE	Oliveto Citra
Superficie in Kmq	31,46
Distretto Sanitario	103 – Oliveto Citra
Popolazione >65 anni	836
Invalidi >75% (L.R. 5/97)	160
Presidio ospedaliero più vicino	Ospedale di Oliveto Citra
Stazione ferroviaria funzionante più vicina	Contursi Terme, a 13 Km

Il tessuto socio economico del territorio, da alcuni anni, pur senza negare la sua identità e la purezza del proprio ambiente, sta vivendo un'ansia profonda fatta di nuovi fermenti sociali e culturali che ne stanno decisamente trasformando la realtà sociale ed economica: a fianco della classica società contadina, si intravede un'embrione di società industriale.

Sul territorio coesistono attività di tipo primario, collegate allo sfruttamento delle risorse della terra, con una serie di aziende agricole, a cui si affianca una centenaria tradizione artigianale.

Il territorio, invece, presenta una serie di caratteristiche tali da lasciare intravedere delle potenzialità turistiche non adeguatamente sfruttate.

La conservazione delle antiche culture contadine e il radicamento alle tradizioni, incidenti sulla qualità della vita, costituiscono un fondamentale elemento di promozione del territorio nei circuiti turistici locali e nazionali, in un momento in cui i flussi turistici sembrano dirigersi sempre più verso i lidi diversi dalle mete tradizionali sovraffollate, a favore di luoghi di villeggiatura più tranquilli e a diretto contatto con la natura.

I notevoli progressi in campo medico hanno consentito di aggiungere **anni** all'uomo, ma per aggiungere **vita** è necessario porre l'anziano in posizione centrale rispetto ad una rete che gli consenta di **usufruire di servizi efficienti** ed accessibili e di continuare a **vivere serenamente presso la propria abitazione**.

Questa possibilità assicura il permanere delle abitudini e dei simboli che rappresentano la quotidianità e i ricordi della persona, mantenendola viva e vitale e, inoltre, costituisce un vantaggio anche per la comunità, poiché limita il costo sociale derivante da ricoveri impropri presso strutture residenziali o ospedaliere.

8. Obiettivi del progetto:

Il progetto “**Oliveto punto solidale**” promosso dall'Amministrazione in forma integrata, si qualifica tecnicamente come sistema di raccordo che esercita un ruolo di “regia” a cui fanno capo i rappresentanti dai vari enti pubblici (Comune e scuole) e del privato sociale (Ente Sele d'oro

mezzogiorno), con funzione di programmazione dei servizi socio-assistenziali e territoriali di base nei confronti delle utenze, (ad. Es. Anziani, minori con problemi di disabilità). Per cui la disponibilità di risorse umane aggiuntive a supporto dei servizi previsti nel progetto garantisce a livello territoriale e per le singole aree di intervento il conseguimento dei seguenti obiettivi:

Rafforzare le capacità dei progetti territoriali a favore dei minori disabili, dei giovani e degli anziani di operare organicamente a sostegno della condizione sociale degli utenti e delle loro famiglie, in particolare attraverso:

- i. L'assistenza fisica dei minori in situazione di handicap, frequentanti la scuola di base
- ii. Le azioni di sostegno ai servizi di aiuto domiciliare agli anziani attraverso l'erogazione di pasti a domicilio, accompagnamento presso gli uffici e strutture sanitarie, attività di piccolo governo domestico, disbrigo di pratiche, per circa 15 anziani soli
- iii. La promozione di attività di incontri e partecipazione per gli anziani soli al fine di prevenire il disagio sociale e far emergere i bisogni sommersi e inespressi

Il progetto intende, inoltre, concretizzare una effettiva disponibilità di risorse umane per quanto riguarda le attività a carattere sociale e a rilevanza ambientale nonché le prestazioni organiche che richiedono una elevata disponibilità morale e civile delle persone coinvolte.

- 9. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo, le modalità di impiego delle risorse umane e strumentali previste, nonché il ruolo dei volontari in servizio civile:**

PROGETTO "C'ERA L'ACCA"

**SERVIZIO INTEGRATO DI ASSISTENZA MATERIALE SCOLASTICA AGLI ALUNNI IN
SITUAZIONE DI HANDICAP (Legge Regionale 11/84)**

Premessa

Le problematiche relative al fenomeno dell'integrazione scolastica dei bambini handicappati, attinenti soprattutto alle difficoltà di inserimento che nella maggior parte dei casi dipende dalle particolari condizioni fisiche e psichiche di questi alunni, partono da istanze precise di

rinnovamento che investono una scuola e una società pluralisticamente democratiche le cui finalità sono incentrate sulla possibilità di garantire lo sviluppo integrale ed autonomo della persona dell'alunno in una comunità educante di cui esso è il centro e il fulcro.

Alla luce dei dati raccolti e per analizzare ulteriormente il fenomeno handicap nelle scuole, questa Amministrazione, con il contributo volontario di un esperto sociologo, ha effettuato una *indagine conoscitiva* per rilevare l'aspetto integrativo e il bisogno di sostegno e aiuto fisico di questi alunni, procedendo attraverso un'analisi soggettiva e per tipologie di handicaps.

Dai dati di tale analisi, da cui è emerso che gli alunni in condizione handicap frequentanti la scuola dell'obbligo sono in totale 13, di cui 10 in condizione di assistibilità per situazione psico-fisica e difficoltà di ordine socio-familiare, così distribuiti: 7 presso la Scuola Elementare e 3 presso la Scuola Media.

L'approfondimento delle situazioni personali ha indotto a ridefinire la forma tipica di servizio a carattere assistenziale, ipotizzando nella fattispecie un tipo di servizio che potremmo definire "*di supporto*" agli alunni disabili i quali, a causa delle particolari condizioni di non autosufficienza, mostrano delle difficoltà di inserimento nel contesto scolastico-educativo dovute sia alla presenza di barriere architettoniche tuttora esistenti in queste strutture, sia alle limitate capacità motorie e sensoriali, che in molti casi impediscono lo sviluppo di forme socializzative e di comunicazione con il gruppo-classe (ad es. in presenza di gravi minorazioni).

Il "*servizio di supporto*" si informa ai bisogni specifici degli alunni ai quali verrà dato l'aiuto necessario allo spostamento e all'igiene personale, al fine di rendere possibile la frequenza dell'alunno in difficoltà e di favorirne la partecipazione a tutte le attività scolastiche.

L'impiego combinato di procedure e tecniche di rilevazione dei bisogni soggettivi (colloquio interattivo operatori-famiglie-utenti), ci consente di stabilire i parametri e le tipologie di bisogno assistenziale in relazione alla struttura psico-fisica di ogni singolo alunno e, quindi, le modalità di approccio e il tipo di supporto che l'operatore deve attivare a favore dell'alunno disabile. Il senso è quello di fare in modo che l'operatore venga percepito dall'alunno, dal punto di vista della socializzazione, come figura scolastica di sistema, con funzioni di supporto all'autonomia per coloro che manifestano difficoltà motorie e di controllo delle funzioni corporee.

L'istituzione del servizio di assistenza scolastica integrata nasce prevalentemente dalle richieste pervenute all'Ente direttamente dalle famiglie, che per prime hanno registrato il bisogno da parte dei bambini di essere aiutati all'interno della "sfera scolastica".

In tal senso, il Comune di Oliveto Citra intende pianificare il servizio in modo tale da rendere più efficiente l'offerta formativa per questi alunni oltre a favorire una integrazione di qualità sia in ambito scolastico che a livello di comunità. Nello stesso tempo, con questo servizio si vuole far emergere anche situazioni di bisogno sommerso in alcuni bambini meno abbienti, dei quali non si ha nessuna informazione "ufficiale" in quanto oltre alla condizione di handicap si sommano condizioni familiari di disagio.

Per questo motivo si ritiene di poter estendere eventualmente tale servizio anche alla sfera domestica.

Il numero degli operatori volontari che effettueranno il servizio verrà stabilito in modo proporzionale (in un rapporto uno a uno) agli alunni assistibili, e sarà a cura dell'associazione di volontariato organizzare i turni di servizio e le eventuali sostituzioni in caso di malattia o rinuncia dell'operatore.

Per la gestione del servizio, il comune intende avvalersi della collaborazione di una associazione di volontariato del territorio, in rapporto di convenzione come previsto dall'art. 9 della stessa L.R. 11/84 e di Volontari del Servizio Civile Nazionale.

Il progetto nella sua fase pilota prevede un periodo di briefing (addestramento) degli operatori volontari, prima dell'avvio del servizio, della durata di 6 giorni, per un totale di 30 ore, coordinato da un sociologo in convenzione con il comune, in cui verranno illustrate da esperti (medici, psicologi, fisioterapisti) le metodologie di approccio assistenziale specifiche del servizio e le relative modalità di lavoro, privilegiando le dinamiche socio-psicologiche del rapporto alunno-operatore.

Il criterio di assegnazione operatore-alunno che si vuole adottare deve tener conto della potenzialità di integrazione e il grado di accettazione da parte dell'alunno disabile di questa nuova figura di "supporto". La modalità preferita è quella di prestare

attenzione ai bisogni dell'alunno/a partendo dalla differenza di genere (ad es. alunna/operatrice), all'età (assegnare gli alunni più grandi ad operatori/trici più giovani privilegiando l'aspetto

cronologico-relazionale, mentre agli alunni più piccoli operatrici che rappresentino una continuità con la figura materna), fino alla particolare tipologia di handicap (assegnare l'operatore che può ed è motivato a svolgere un determinato tipo di assistenza).

Gli operatori dovranno svolgere il servizio integrativo di assistenza tutti giorni dalle ore 8,30 alle ore 13,30 previo accordo con i genitori degli alunni. L'orario comunque può essere flessibile rispetto alle esigenze soggettive degli alunni.

Gli operatori, segnalati dall'Associazione, prima dell'avvio del servizio, dovranno essere sottoposti a visita medica con il rilascio della certificazione di idoneità sanitaria che verrà esposta al funzionario del settore del Comune. Inoltre, come previsto dalla normativa vigente, verrà stipulata una polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento del servizio, nonché per la responsabilità civile verso terzi, da parte degli operatori.

Gli operatori e le famiglie degli alunni, per problemi di servizio potranno rivolgersi alla struttura di riferimento che verrà predisposta dall'associazione di volontariato con un apposito *ufficio di segreteria*, previa opportuna comunicazione all'Amministrazione comunale.

I risultati di questo servizio mirano a dimostrare la validità di una concezione "disabile" che non consideri questi bambini solo come "soggetti malati" e, come tali affidabili alle cure dei tecnici (neuropsichiatri infantili, riabilitatori, ortopedici).

L'handicap è un elemento costituente delle "condizioni di vita" che il soggetto deve imparare ad affrontare.

La parziale accettazione di questa condizione (il residuo sociale) rappresenta il catalizzatore dello sviluppo della personalità, soprattutto quando l'ambiente (materiale, sociale, istituzionale) si rende attivamente interessato a facilitare questo processo. Queste motivazioni giustificano l'iniziativa che questa Amministrazione comunale vuole intraprendere sul territorio il quale si deve rendere idoneo ad accogliere il bambino disabile in quanto, a pieno titolo, componente sociale con le sue esigenze e le sue personali modalità di vita.

Perché ciò si realizzi, vanno fatte scelte programmate come può essere il presente progetto che deve facilitare l'estrinsecazione delle potenzialità dell'utente scolastico, insieme a tutti gli altri bambini e/o ragazzi, offrendo loro gli stimoli per promuovere interessi e capacità al di là di qualsiasi barriera architettonica, ideologica e sociale.

I volontari in servizio civile avranno il compito, dopo adeguato corso di formazione di 40 ore, a cura del SIST (Antenna Sociale ai sensi della L.328/00), di supportare materialmente gli operatori,

nello svolgimento delle mansioni di sussidio ai minori portatori di handicap: accompagnamento, sorveglianza, compagnia, tutoraggio.

**AZIONI DI SOSTEGNO AI SERVIZI DI AIUTO DOMICILIARE AGLI ANZIANI ATTRAVERSO
L'EROGAZIONE DI PASTI A DOMICILIO, ACCOMPAGNAMENTO PRESSO GLI UFFICI E STRUTTURE
SANITARIE, ATTIVITÀ DI PICCOLO GOVERNO DOMESTICO, DISBRIGO DI PRATICHE, PER CIRCA 15
ANZIANI SOLI**

Il servizio di assistenza domiciliare prevede il prosieguo delle attività intraprese sul territorio e migliorate nel corso del tempo. Le problematiche evidenziate sottolineano la necessità di predisporre interventi di promozione dei servizi e delle attività rivolte alla persona anziana al fine di elevarne la qualità della vita. Il servizio nello specifico si propone di offrire:

- sostegno psicologico – assistenza sociale;

Questa azione tende ad individuare gli interventi idonei in grado di migliorare sul medio-lungo periodo dell'esecuzione progettuale gli spazi vitali della suddetta categoria di persone, inoltre ulteriore finalità del presente intervento riguarda la valorizzazione nel contesto sociale di appartenenza della figura dell'anziano quale risorsa attiva.

I volontari in servizio civile avranno il compito, dopo adeguato corso di formazione di 40 ore, a cura del SIST (Antenna Sociale ai sensi della L.328/00), di assistere materialmente e moralmente, gli anziani presso il proprio domicilio, sulla scorta delle indicazioni del Dirigente, responsabile del settore e su segnalazione avvenuta da parte del segretariato sociale facente capo al comune e all'antenna sociale.

10. Eventuale validazione del progetto da parte di ente pubblico competente per materia:

Delibera di Giunta Municipale 26 marzo 2003,n.91

11. Durata del progetto: Annuale

12. Data di avvio del progetto: dicembre 2003

13. Sede/i di realizzazione del progetto:

Comune di Oliveto Citra,

Sede di Assegnazione: Comune di Oliveto – Ufficio per le Politiche Sociali

Sede operativa: Comune di Oliveto

14. Indirizzo della/e sede/i di realizzazione del progetto:

COMUNE DI OLIVETO CITRA – C.so Vittorio Emanuele II, 9 – CAP 84020

15. Telefono, E-MAIL, fax ed eventuale sito internet della/e sede/i:

Tel. 0828/799001 – Fax 0828/793766 - e-mail: servizisociali@comune.oliveto-citra.sa.it

16. Responsabile del progetto ed altro personale di riferimento:

Geom. Raffaele Raia

c/o Comune di Oliveto Citra (Ufficio Servizi Sociali) – via Vittorio Emanuele II – CAP 84020

tel. 0828/799214 – fax 0828/793766 – Email: servizisociali@comune.oliveto-citra.sa.it

17. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N° 4 (quattro) volontari

18. Numero posti con vitto e alloggio: //////////////

19. Numero posti senza vitto e alloggio:

N° 4 (quattro)

20. Numero posti con solo vitto: //////////////////////

21. Numero ore di servizio settimanali dei volontari (non inferiore a 25 ore), ovvero monte ore annuo (non inferiore alle 1200 ore, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie):

N° 30 ore settimanali,

22. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

N°6 Giorni settimanali, dal lunedì al sabato, dalle 8,30 alle 13,30

23. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

NESSUNO

24. Eventuali crediti formativi ed altri benefici per i volontari previsti dal progetto, ivi comprese le specifiche competenze e professionalità maturate durante l'espletamento del servizio, validi ai fini del curriculum vitae, riconosciuti da enti pubblici e privati operanti/competenti nel settore: Rilascio di attestato di partecipazione al corso di formazione specifico, tenuto dall'Ente; rilascio attestato di attività di servizio volontario presso l'ente con specifica delle mansioni svolte

25. Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

Manifesto pubblico – Sito Internet

26. Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari: Test e colloquio

27. Piano di monitoraggio interno per la valutazione sia dei risultati del progetto, che per la valutazione dell'apprendimento e della crescita da assicurare ai volontari.

Verifiche ex ante, in itinere, ex post, con relazioni periodiche e questionari di gradimento da parte dell'utenza e questionari di verifica per i volontari

RISORSE

28. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

29. Eventuali risorse finanziarie destinate al progetto da parte dell'ente:

A valere su fondi comunali e sul Piano di Zona Sociale L.328/00

30. Eventuale cofinanziamento del progetto da parte di altri soggetti con la specifica degli stessi e dei relativi importi:

31. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:
Attrezzature e locali a carico del Comune di Oliveto Citra

Firma del responsabile legale dell'ente
Dott. Carmine Pignata

PARTE II

FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Formazione generale e specifica dei volontari

Sedi di realizzazione:

Sedi del Comune di Oliveto Citra

Modalità di attuazione:

a) in proprio presso l'Ente;

Obiettivi:

Formazione specifica dei volontari in materia di assistenza materiale e di contatto con il pubblico

Durata:

50 ore

Contenuti:

- Orientamento e socializzazione
- Teoria dei gruppi
- Normativa vigente in materia di rapporti con gli Enti Pubblici
- Elementi di pratica socio assistenziale

Risorse finanziarie:

A carico dell'Ente

Monitoraggio e verifica dei risultati della formazione:

Test di verifica in itinere e colloquio finale

Formazione dei responsabili:

Sedi di realizzazione:

Sedi del Comune di Oliveto Citra

Modalità di attuazione:

b) in proprio presso l'Ente;

Obiettivi:

Formazione specifica dei formatori in materia di contatto con il pubblico e gestione dei gruppi

Durata:

50 ore

Contenuti:

- Elementi di gestione dell'orientamento e socializzazione
- Teoria dei gruppi
- Normativa vigente in materia di rapporti con gli Enti Pubblici
- Elementi di pratica socio assistenziale
- Elementi di counselling orientativo individualizzato

Risorse finanziarie:

A carico dell'Ente

Monitoraggio e verifica dei risultati della formazione:

Test di verifica in itinere e colloquio finale

Data, 19/05/03

Il Sindaco
Dott. Carmine Pignata